



PARTITO DEMOCRATICO - LOMBARDIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

MOZ 341

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: Iniziative per accelerare la pianificazione degli impianti agrivoltaici e fotovoltaici, garantendo la tutela paesaggistica e agricola senza ostacolare la transizione energetica

Premesso che

- la transizione energetica fondata sulle fonti rinnovabili rappresenta una priorità strategica per il contrasto al cambiamento climatico, la riduzione della dipendenza energetica da fonti fossili, la resilienza economica e la sicurezza degli approvvigionamenti;
- la Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III), che modifica la Direttiva (UE) 2018/2001, ha posto obiettivi vincolanti per tutti gli Stati membri al 2030, richiedendo un contributo reale delle Regioni, in particolare per lo sviluppo di impianti FER (Fonti di Energia Rinnovabile) compatibili con le vocazioni territoriali;
- il d.lgs. 199/2021, come modificato dal d.lgs. 190/2024 (c.d. Testo Unico FER), stabilisce che le Regioni individuino le aree idonee e non idonee all'installazione degli impianti FER, con il vincolo del rispetto dei criteri ambientali, paesaggistici, agricoli e di rete;

Considerato che

- il TAR Lazio, con sentenza n. 9155/2025, ha annullato l'art. 7, commi 2 e 3, del decreto interministeriale 21 giugno 2024, nella sola parte in cui attribuiva alle Regioni la possibilità di "fare salve" le aree idonee ex art. 20, comma 8 del d.lgs. 199/2021, senza rimettere in discussione l'impianto generale del decreto;
- tale sentenza non ha disposto alcuna sospensione generalizzata delle procedure autorizzative, ma ha richiesto una ridefinizione puntuale di criteri nazionali più omogenei tra le Regioni;
- secondo stime ufficiali di Regione Lombardia, meno dell'1% della superficie agricola regionale (0,62%) risulterebbe sufficiente per raggiungere l'obiettivo dei 7.000 ettari previsti per la quota fotovoltaica regionale al 2030, a condizione che tali impianti siano distribuiti con criteri pianificatori e territorialmente bilanciati;
- è fondamentale procedere a una mappatura puntuale delle superfici tecnicamente idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, privilegiando tetti, capannoni, parcheggi, fasce marginali e aree limitrofe alle infrastrutture lineari (es. autostrade), escludendo il suolo agricolo fino a prova tecnica di compatibilità agronomica ed economica;

Valutato inoltre che

- alcune richieste contenute nella mozione n. 337 risultano condivisibili, in particolare:
 - l'esigenza di tutelare le aree agricole di pregio e le zone soggette a vincoli paesaggistici e ambientali;
 - l'opportunità di introdurre garanzie fideiussorie per la dismissione e il ripristino dei siti;
 - il coinvolgimento attivo degli enti locali nella pianificazione energetica;
- il quadro nazionale è attualmente caratterizzato da un grave ritardo da parte del Governo, in particolare:

- nell'adozione dei decreti attuativi per lo sviluppo efficace delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- nella chiarezza normativa del d.lgs. 190/2024, Testo Unico FER, che ha introdotto criticità interpretative e applicative, ovvero giurisprudenziali;
- nell'errata formulazione del decreto ministeriale del 21 giugno 2024, oggetto della sentenza TAR sopra richiamata;

Ritenuto che

- è urgente avviare una pianificazione strategica e trasparente, evitando sia approcci ideologici che sospensioni generalizzate dei procedimenti in corso;
- è necessario che i progetti di agrivoltaico siano autorizzati esclusivamente a seguito di sperimentazioni su aree marginali, valutando concretamente gli effetti sulla continuità agricola, sulla produttività e sull'ecosistema;
- gli Enti locali devono essere coinvolti sin dalle prime fasi mediante tavoli di concertazione, ma non possono essere lasciati soli in assenza di strumenti regionali di supporto e mappature tecniche aggiornate;

Sottolineato che

valorizzazione delle filiere locali, il Governo non ha ancora definito un quadro attuativo pienamente operativo e sostenibile, limitandosi a interventi normativi parziali, incoerenti e privi di una visione strutturale;

a livello regionale, Regione Lombardia ha finora adottato un approccio limitato e disomogeneo rispetto alla promozione delle CER, risultando in una scarsissima attivazione delle stesse: solo pochi comuni lombardi risultano attualmente coinvolti in progettualità ammesse e non sono state avviate ulteriori manifestazioni di interesse né messi a disposizione strumenti di accompagnamento tecnico e finanziario per i territori;

Richiamato

- il decreto interministeriale 21 giugno 2024, tuttora vigente nei suoi articoli essenziali, che stabilisce i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee;
- la legge regionale n. 12/2005 sul governo del territorio e la legge regionale n. 86/1983 sulle aree protette, che attribuiscono strumenti di tutela che possono e devono essere integrati nella pianificazione FER;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE:

1. A richiedere formalmente al Governo l'adozione di un provvedimento sospensivo degli iter autorizzativi attualmente in corso, in attesa dell'adeguamento normativo del Decreto Ministeriale 21 giugno 2024, come prescritto dalla sentenza del TAR Lazio n. 9155/2025;
2. a rafforzare la regia pubblica regionale tramite l'adozione di linee guida per la localizzazione e l'autorizzazione degli impianti FER, basate su criteri tecnico-localizzativi omogenei e condivisi con gli Enti locali, le associazioni agricole e ambientaliste, le Province e le Soprintendenze
3. a promuovere lo sviluppo dell'agrivoltaico avanzato innanzitutto su superfici non agricole o marginali (es. infrastrutture lineari, aree compromesse), subordinando ogni ulteriore estensione al suolo agricolo a esiti documentati di prove pilota, nel rispetto dei criteri definiti dal MASE;
4. a istituire un tavolo tecnico regionale permanente per la pianificazione delle FER, con compiti di supporto tecnico agli enti locali, monitoraggio procedurale, raccolta fabbisogni territoriali e prevenzione dei conflitti;
5. a promuovere l'introduzione, nell'ambito della nuova disciplina normativa, di misure a tutela delle autonomie locali, prevedendo, in particolare, l'attribuzione di strumenti compensativi in favore dei Comuni interessati dall'insediamento di impianti FER, nonché

l'obbligo, in capo ai soggetti proponenti, di prestare idonee garanzie fideiussorie a copertura degli oneri connessi alla dismissione degli impianti e al ripristino ambientale delle aree utilizzate;

6. a rappresentare al Governo la necessità urgente di adottare con immediatezza il decreto attuativo per le CER; riformulare il Testo Unico FER al fine di migliorarne l'efficacia applicativa; garantire maggiore chiarezza e coerenza nei futuri atti ministeriali in materia di aree idonee. In particolare, a richiedere al Governo la predisposizione di una mappatura delle superfici utili all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, escludendo le aree a destinazione agricola, al fine di salvaguardare il suolo produttivo e orientare correttamente la pianificazione energetica;

7. a sollecitare il Governo l'inserimento, nell'ambito della nuova disciplina normativa, di criteri volti alla tutela delle aree agricole ad alta vocazione produttiva, in particolare quelle interessate da produzioni agroalimentari di qualità, nonché delle zone sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici.

Firmatari

PILONI Matteo (PD), 30/06/2025

VALLACCHI Roberta (PD), 30/06/2025

CASATI Davide (PD), 30/06/2025

COMINELLI Miriam (PD), 30/06/2025

MAJORINO Pierfrancesco (PD), 30/06/2025

Atto presentato il 30/06/2025 11:57:38